

E' stata ricavata all'interno dell'Iti Galilei. Per realizzarla spesi un milione 100 mila euro. Ieri l'inaugurazione

Nuova aula magna per l'università

Può accogliere 250 persone con 4 cabine per la traduzione simultanea

Duecentocinquanta posti e una dotazione impiantistica all'avanguardia fanno dello spazio ricavato all'interno dell'Iti "Galilei" la prima vera e propria aula magna della sede goriziana dell'Università di Udine. Ci sono voluti più di due anni per trasformare una fonderia a luogo dedicato alla didattica, ma i brillanti risultati dei lavori di recupero e riqualificazione saranno fra poco sotto gli occhi degli studenti del corso di laurea in Relazioni pubbliche.

Impianti di illuminazione, suono, riscaldamento, raffrescamento e videoriproduzione, 4 cabine per la traduzione simultanea, un'altra sala adiacente più piccola con 50 posti a sedere e ampi servizi igienici. Un milione e 100 mila euro circa il costo dell'opera, finanziato completamente dalla Camera di commercio di Gorizia. I locali (totalmente autonomi rispetto all'istituto scolastico per l'accesso e i servizi) non avranno nulla da invidiare alle più attrezzate sale convegni ed è per questa ragione che la sua destinazione d'uso sarà molteplice. Oltre alle lezioni (a partire dai primi giorni di mar-

zo), infatti, la struttura si candida a ospitare eventi di spessore, come il convegno sulle identità promosso dalla Provincia di Gorizia e dalla Regione.

Su proposta del prorettore Maria Amalia D'Aronco, inoltre, non è escluso che in futuro le cerimonie di consegna dei diplomi di laurea possano sfruttare questa cornice prestigiosa. «Il Dna dell'ateneo friulano è la sua vocazione di servizio al territorio - ha dichiarato il prorettore in occasione dell'inaugurazione dell'aula magna svoltasi ieri mattina - e l'ubicazione dell'aula all'interno di una scuola ne è una dimostrazione. Da 5 an-



La nuova aula magna che servirà gli studenti dell'ateneo di Udine

ni a questa parte di passi avanti ne sono stati fatti moltissimi e la speranza è che il prossimo sia la creazione di un dipartimento a Gorizia, che rappresenterebbe un grosso investimento nella ricerca».

Dello stesso avviso anche il presidente della Provincia, Enrico Gherghetta, che vede que-

sta soluzione come un degno coronamento del sostegno che la comunità isontina ha dimostrato negli anni all'Università. «Investire in una infrastruttura immateriale come il sapere è in linea con gli obiettivi del trattato di Lisbona, ma è anche un mezzo per valorizzare i nostri giovani laureati». Presenti tra gli altri, all'inaugurazione, la vicepresidente della Provincia Roberta Demartin, il presidente del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario (che curerà la gestione della struttura) Nicolò Fornasir, il direttore del Cego Mauro Pascolini, il presidente della facoltà di Lingue Vincenzo Orioles, l'assessore comunale Oliviero Furlan, il rappresentante della Camera di commercio Alcide Bidut, l'assessore provinciale Maurizio Salomoni, nonché Luciano Migliorini della giunta precedente che ha dato l'input al progetto.

Eleonora Sartori